Anno III

N. 76

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — **Sabbato 29 marzo 1879** — **Arretrato centesimi 10**



Udine, 28 marzo.

Ancora non ci è noto, al momento di scrivere queste linee, l'esito della votazione della Camera sull'ordine del giorno Cairoli modificato dall' onor. Crispi, di cui diamo il testo fra le notizie. Però riteniamo che la riconciliazione avvenuta fra que' due agevolerà, con la approvazione del suddetto ordine del giorno, la fusione de' gruppi, ed il Ministero, forse modificato in qualche suo elemento, ripiglierà con energia la direzione politica del Partito di Sinistra e del paese. Probabilmente, fra i telegrammi, i nostri Lettori troveranno lo scioglimento dell'ardua questione, che in questi ultimi giorni intrattenne la Camera.

Noi, prima di leggerli sul resoconto ufficiale, non vogliamo occuparci dei Discorsi che prepararono questo scioglimento; ad ogni modo ci piace rilevare come eziandio in questa occasione l'on. Cairoli fu all'altezza del suo dovere quale patriota e capo della parte migliore della Sinistra.

Venendo alla politica estera, annotiamo una votazione avvenuta ieri alla Camera dei Deputati ungarici. Quella Camera con voti 205 contro 154 approvò il trattato di Berlino, che dal Governo austro-ungarico era già stato eseguito anche prima della votazione! Quantunque questo fatto parlamentare sia abbastanza strano, è cosa utile che siasi compiuto a quiete della Diplomazia deliberante a Berlino pei supremi interessi della pace europea.

Se non che l'applicazione di esso trattato per la Rumelia trova ancora non poche difficoltà, e ne offre pur oggi la prova un telegramma che ci fa sapere come la Commissione internazionale, istituita per l'organamento di quel paese, abbia votato una mozione che conchiude col biasimare il contegno delle Autorità russe. Ad ogni modo con l' occupazione mista sarà presto provveduto all' ordine pubblico in Rumelia.

Tra le notizie estere diamo oggi alcuni particolari concernenti le condizioni interne della Russia, ed invitiamo i Lettori a fermare su di essi la loro attenzione. Provano quelle notizie come il nichilismo sia una potenza segreta che tende a minare l'Impero dello Czar, e come la società russa debba assai temere dagli interni nemici dell'ordine, più di quanto la Germania abbia a paventare il socialismo dottrinario. Quindi non irrazionale la paura di qualche diario che per la Russia si approssimi l'epoca d'una terribile rivoluzione, che noi pur riteniamo paurosa, quantunque negli ultimi risultati benefica.

Nulla di nuovo circa la questione ellenica; se non che nella Macedonia ferve la rivolta, e la Turchia teme che questa, incoraggiata dai Greci, possa allargarsi e dare iniziamento ad una seria lotta.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. *(Seduta del 28)*.

Si prosegue la discussione del bilancio dell' entrata 1879 e degli Ordini del giorno proposti relativamente ad esso. Il ministro Depretis, prima di fare manifesta l'opinione del Governo intorno ai detti Ordini del giorno, reputa opportuno di dare una breve risposta ad alcune osservazioni di Bertani e Sella. A Bertani dice che comprende perchè abbia fatto speciali riserve, ed anzi ricusato di esprimere un voto di fiducia politica verso il Ministero, ma soggiunge che questo voto non glielo chiese. Avvertendolo di poi che forse egli ingannerebbesi grandemente facendo qualche assegnamento sopra l'eredità della presente amministrazione, dichiara che il Governo, ossequiente non ad altri o ad altro che alla legge, non è disposto a tollerare provocazione di sorta da qualsiasi parte. Rivolgendosi quindi a Sella, non vuole contendere come di cosa superflua circa la priorità, che la Destra vanta, di avere escogitato e preparato le riforme tributarie e finanziarie. Certo la Sinistra le proclamò da un pezzo e le iniziò. Non rimanda neppure alla Destra, che spesso e grandemente fu divisa, la taccia che essa diede alla Sinistra di certe attuali sue scissure, che confida cesseranno fra breve. Passa in appresso ad esaminare gli ordini del giorno stati presentati. Chiama corretto e logico quello di Minghetti, che rimanda ogni deliberazione a dopo i bilanci definitivi e la Esposizione finanziaria, ma ritiene che ciò, in seguito a tanta discussione, non sia utile, e osserva d'altronde che, avendo già a base la situazione del Tesoro ed i bilanci, non mancano i criteri di un sicuro e immediato giudizio. Venendo poscia all'ordine del giorno Cairoli, ne prende argomento a richiamare e nuovamente esplicare il programma finanziario e tributario della Sinistra e gli intendimenti del Ministero circa la sua attuazione.

Compendia il programma e gli intendimenti del Ministero, in ordine tributario e finanziario, nel non diminuire le entrate, nel consolidare il pareggio, nel migliorare e civilizzare i metodi di riscossione, nel trasformare parecchie imposte, nel difendere la Legge sull'abolizione del macinato, nel mantenere le altre promesse da esso fatte, ed attuare gradatamente codesti suoi propositi senza correre menomamente il rischio di turbare l'equilibrio del bilancio. Dice essersi riconosciuto che non verranno meno i mezzi, i quali saranno d'altronde accresciuti dalle economie e dai varii provvedimenti che stannosi apparecchiando, e presenta intanto la Legge per la riforma del Dazio consumo e la Legge per regolare la facoltà che hanno i Comuni di contrarre debiti. Conchiude accettando per conseguenza l'ordine del giorno Cairoli, cui per altro crede necessario che aggiungansi le parole proposte da Crispi, e, indirizzandosi agli amici suoi, dice che dipende da loro il ricostituire la Sinistra, la quale in questi ultimi tre anni ha compiuto utilissime riforme e sta preparandone altre maggiori.

Cairoli aderisce ad aggiungere le parole consigliate da Crispi.

Mordini, ciò stante, dichiara di accettare detto ordine del giorno, che è pure accolto da Nicotera ed Ercole, i quali pertanto ritirano quelli che avevano presentato, ed inoltre da Paternostro, perchè ritiene abbia significazione politica, e da Bertani solamente perchè lo crede una conferma del voto di abolizione della tassa sul macinato.

Minghetti però mantiene il suo ordine del giorno, così concepito: «La Camera, udite le dichiarazioni «del Ministero, riserva il suo giudizio sulla situa- «zione finanziaria alla discussione del bilancio de- «finitivo dopo l'esposizione del Ministro delle fi- «nanze e la presentazione delle leggi da lui an- «nunziate.» Da quindici e più deputati di Destra domandandosi il voto sopra esso ordine del giorno per appello nominativo, vi si procede. Viene respinto da 255 voti contrari con 99 favorevoli e una astensione.

Rimane l' Ordine del giorno Cairoli, emendato da Crispi, e formulato in questi termini: «La Camera, « prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, « ferma negli intendimenti espressi col voto 27 « luglio 1878 relativo alla tassa sulla macinazione « dei cereali e con l' ordine del giorno che lo pre- « cedette, e nel proposito di attuare anche nelle « altre riforme il programma della Sinistra parla- « mentare, passa alla discussione degli articoli. » Anche sopra questo Ordine del giorno quindici e più deputati di Sinistra chiedendo il voto per appello nominale, vi si procede. Viene approvato con 241 voti favorevoli, 88 contrari, e 1 astensione.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 contiene: Legge con la quale è approvato il bilancio preventivo del Ministero del Tesoro.

— È allo studio l' attuazione di corse di piacere con grande ribasso nei prezzi da Parigi a Roma e a Venezia. Una corsa per Roma, se si sarà in tempo, sarà fatta nella settimana santa. Sono avviate trattative a questo scopo colle società ferroviarie francesi.

— L' onorevole Sella è nuovamente indisposto. Egli venne colto da febbre.

— La *Lombardia* prevede che alla Camera s' impegnerà una lotta seriissima in seguito alle interpellanze Marcora e Cavallotti.

— Le Loro Maestà il Re Umberto e la Regina Margherita fecero tenere alla principessa Giovanelli di Venezia L. 500 per i danneggiati dalla bufera avvenuta in quella città lo scorso mese di febbraio.

— Si commenta molto la condotta odierna della *Voce della Verità*, la quale giudica benignamente la relazione dell' onor. Corbetta, e annunzia come prossima la pubblicazione di un programma pei cattolici che piglieranno parte alle elezioni.

— Ecco il testo dell' ordine del giorno del deputato Cairoli con l' emendamento del Deputato Crispi:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, ferma nel voto dato il 7 luglio 1878, relativo alla tassa sul macinato, come pure sugli intendimenti espressi nell' ordine del giorno che lo ha preceduto, e ferma nel proposito di attuare anche nelle altre riforme il programma della Sinistra, passa alla discussione degli articoli. »

L' onorevole Cairoli ha accettato l' emendamento, ed il Ministero ha pure accettato l' ordine del giorno così emendato.

— Sappiamo (dice il *Secolo*) che, mentre si attende l' ultimazione della nuova pianta organica del personale ferroviario dell' Alta Italia, reso necessario dall' aumento avvenuto nell' estensione della rete di circa 530 chilometri dal 1873, da cui data la pianta del personale ora in vigore, il Consiglio d' amministrazione, per non pregiudicare più oltre il personale minore, ha ordinato ai capi dei dipendenti servizi di presentare con sollecitudine le proposte degli aumenti di stipendio per tutte le categorie di personale che non raggiungono le L. 2100 annue. Per gli stipendi più elevati è riservata la deliberazione fino alla promulgazione dei nuovi organici, che non tarderanno ad essere presentati.

Notizie estere

Fu distribuito ai deputati francesi in nome di Grévy, Lepère e Le Royer un progetto di legge, il quale stabilisce che le esecuzioni capitali debbano farsi nell' interno delle prigioni.

— Scrivono da Parigi, 27 marzo: Le Sinistre trattano per impegnarsi formalmente a non discutere nel Congresso che il ritorno del Governo a Parigi. Il Governo proporrebbe una legge, la quale stabilisca le sedute a Parigi, oppure a Versailles a seconda delle circostanze. I timorosi vorrebbero che il Congresso si riunisse sempre a Versailles.

— Il ritorno delle Camere francesi a Parigi avrebbe luogo nel prossimo autunno. La maggioranza

del senato accetterebbe il congresso per rivedere: 1. che l'attività del congresso si limiti esclusivamente a queste questioni e non divaghi in altre materie; 2. che dopo accettato in massima il trasferimento nella capitale, si attenda che una nuova legge precisi le modalità del trasporto. Giusta la domanda del centro sinistro, il ritorno a Parigi verrebbe preceduto dalla riorganizzazione della polizia. Il Governo ha già preparato un progetto di legge in proposito il quale non troverebbe opposizione neppure nel consiglio municipale di Parigi.

— Un' immensa agitazione regna in Pietroburgo in seguito all'attentato alla vita del generale aiutante Drentelen, capo della terza sezione. Un telegramma da Pietroburgo annunzia l' attentato coi seguenti particolari: Le rive del fiume Neva sono letteralmente gremite di gente. Alle 10 ant. comparisce il generale Drentelen accompagnato da 30 ufficiali. Improvisamente rimbombano due detonazioni, esplose contro il generale da un giovane decentemente vestito e montato sopra un focoso cavallo arabo. Durante il parapiglia suscitato dall' inaspettato accidente, l' autore dell' attentato si spinse a briglia sciolta nella via Jemenow sotto gli occhi della folla ingrossata di parecchie migliaia di teste curiose dall' accorrere frettoloso della gente delle strade adiacenti. Le guardie di pubblica sicurezza e i gendarmi tentarono d' inseguire il fuggente ed erano quasi sul punto di afferrarlo quando il suo cavallo stramazzò. Il giovine fu lesto a sbarazzarsene e balzare in una carrozza nella quale sparì. L' audacia, colla quale il cosidetto comitato esecutivo cerca di colpire le sue vittime, produsse una straordinaria depressione degli animi e si proclama ad alta voce che ormai non v' è più sicurezza delle persone in Russia. L' eccitazione si propaga da una ad altra classe della società. In seguito a questo accidente, trenta dei nostri giovani sarebbero stati oggi arrestati.

— È noto che al banchetto dato dalla colonia tedesca a Pietroburgo il 23 corr. in occasione del natalizio dell' Imperatore Guglielmo, l' ambasciatore di Germania signor Schweinitz fece un brindisi esaltando la cordiale e inalterabile amicizia tra le corti di Berlino e di Pietroburgo. Un dispaccio del *Sonn-und Feiertags-Courier* da Berlino dice che il brindisi fece in quei circoli politici *grande sorpresa*. A Berlino non credesi dunque all' *entente cordiale* colla Russia?

DALLA PROVINCIA

Gemona, 28 marzo.

Benchè le notizie non vi manchino, tuttavia vi scrivo per annunciarvi che Buja perde il prete Leonardo Sbuelz promosso, in questi giorni, a pievano di Tarcento. Lo Sbuelz mi dicono sia il vero prete degno di coprire il nuovo ed importante ufficio parrocchiale.

Durante la permanenza nell'ameno paese di Buja, esso prestò proficui ed utilissimi servigi come segretario delle Commissioni Calligaris-Missio, le di cui gestioni lasciavano molto a desiderare sino al 1871.

Riassettate quelle aziende verso la metà dell'anno 1872 mediante un dettagliatissimo elaborato allestito dal valente contabile Pertoldi Francesco e passate in amministrazione di quella Congregazione di Carità, il prete Sbuelz assunse le funzioni di segretario dell'Opera Pia, e seppe condurre con tanta intelligenza e solerzia la gestione da cattivarsi non solo la stima e la benevolenza degli egregi membri della Congregazione, ma ben anco degli amministrati e della superiorità. — Basta indicare che nel 1877 si ebbe a segnare un aumento patrimoniale di L. 9800 circa in confronto dell'anno 1872, con grande vantaggio della pubblica beneficenza.

Anche da questo fatto si riscontra quanta importanza abbiano i segretari delle pubbliche amministrazioni, e quanto sia necessario che i medesimi, oltre all'essere forniti di cognizioni amministrative-finanziarie, abbiano la buona volontà di prestarsi pel pubblico servizio, senza cercare che tutto venga compensato colla bilancia della mercenaria retribuzione.

Feletto-Umberto 28 marzo.

Onorevole sig. Direttore,

Partecipo alla S. V. che col 15 aprile p. v. sono di partenza per la Repubblica Argentina, sul Vapore l'*Italia*, i qui sotto indicati individui di questo Comune.

Traghetti Luigi fu Antonio colla moglie, madre e cinque figli.

Novelli Gioachino fu Gio. Domenico, assieme colla moglie e tre figli.

Vorrà usarmi la compiacenza di farne cenno nel reputato suo Giornale.

Il Sindaco — **Giuseppe dott. Toso.**

CRONACA DI CITTÀ

Nel giorno 15 del corrente mese il Deputato di Udine, dietro incarico ricevuto dalla Giunta Municipale, ha consegnato all' onor. Cairoli in persona il diploma della conferitagli cittadinanza udinese.

La presentazione ha dato luogo ad uno scambio di lettere fra gli onorevoli due Deputati, e l' onorevole Cairoli, non pago di esprimere l'aggradimento suo verso il collega, ha diretto al signor Sindaco la seguente:

Onorevole signor Sindaco.

Roma, 23 marzo 1879.

La Giunta Municipale ha voluto rendermi ancora più gradito l'onore conferitomi della cittadinanza udinese, inviandomi lo splendito diploma per mezzo dell'egregio mio amico, l' onorevole Deputato Gio. Battista Billia.

Per atti sì gentili sento non minore rinonoscenza che per la deliberazione presa dal Consiglio Comunale il 18 dicembre, ed io La prego, egregio signor Sindaco, di farsi interprete dei sentimenti scolpiti nel mio cuore, devoto alla illustre e patriottica Città da Lei degnamente rappresentata, e dai suoi onorevoli colleghi.

Aggradisca le attestazioni dell' alta stima

del Suo Dev. Affez.

Benedetto Cairoli.

All' egregio signor cav. Pecile, Sindaco della Città di **Udine.**

La R. Intendenza di finanza ci comunica un avviso Ministeriale che annuncia l'anticipazione del pagamento della rendita 5 per 0|0 al primo aprile p. v.

La scalea Gritti ed il Castello di Udine. La scalea a ponente sotto la loggia San Giovanni, deve il suo nome al luogotenente veneto Gritti, sotto i cui auspicî venne costrutta.

Assodandosi ora il partito della sua demolizione, credo non isconveniente l' osservare ciò, che altri forse avrà prima e meglio di me rilevato, onde evitare possibilmente che si verifichi.

È noto, come dall' altipiano, sul quale ergesi la imponente mole del Castello, si discenda per tre zone distinte per inclinazione e struttura.

La prima a levante, cioè il porticale scaglionato coperto, ornato e sorretto da archi impostati su svelte colonnine; seconda è la rampa mediana selciata carreggiabile, *vulgo riva*, che principia dal grande cortile di esso; la terza, a ponente di questa, gradinata spezzata scoperta; scorciatoia delle precedenti, quindi la più faticosa. Perciò se ne interpreta facilmente la destinazione e l' uso. Cioè la prima per accesso riservato, la seconda per ruotabili, la terza pel Pubblico, ed anche, prima e terza alternate a seconda delle condizioni del tempo. Evidentemente poi queste due sono la continuazione delle gradinate maggiori, che scendono dai fianchi del piazzale esterno all' atrio, fino al piano interno del portone d'ingresso. Dalla soglia di questo continua la rampa selciata, ed alla sua destra la scaglionata; a sinistra la lastricata cordonata, siccome compimento delle zone seconda e terza. A continuazione e servizio della prima, evidentemente si presta la svelta, elegante, classica loggia di S. Giovanni, congiunte l'una all' altra mediante la scalea Gritti in parola. L' ufficio suo quindi mostra, come essa sia stata filosoficamente intesa e concretata, anzichè all'uso (perchè a ciò serviva la scala della torre dell' orologio) più specialmente per sodddisfare al principio d' unità, disciplina e norma d' ogni scienza, d' ogni prodotto d' arte, e singolarmente dell' architettura maestra e sintesi di tutte l' arti belle. Essa è dunque l'anello d' unione fra il Castello ed il classico loggiato, avvantaggiandosi l'uno dell' altro per importanza e pregio. La giacitura e direzione, oltre il suo soffitto a botte anzichè a crociera come il resto, concorrono a provarlo.

La scaletta a chiocciola adiacente, che le succede, indica poi come potrebbesi guadagnare il piano superiore, riducibile a svelta terrazza, piuttostochè, in mezzo a tanta grandiosità ed imponenza d' arte, la meschina copertura di rudi tegole comuni ed embrici cementizii; come reclamano le quattro finestre laterali del grand' atrio centrale, intersecate obbliquamente dallo andamento delle falde di esso, e come fu sentito il bisogno, nella luminaria del 1838, di rappresentarla con finto leggero parapetto in tela dipinta, per non offendere il gusto estetico del monarca austriaco.

Dall' esposto mi sembra facilmente ne consegua l' inconvenienza della sua demolizione, perchè unisce in tutto questo maestoso sorprendente complesso architettonico, dal quale città e provincia vanno meritamente orgogliose; e che viemmaggiormente risalta pel confronto colla leggiadra gotica Loggia comunale; ora perchè ciò non avvenga, *videant consules*.....

Non così della sua riduzione. Allo sbocco dal merceto vecchio, all' unghia della riva, la viabilità ed il transito sono insidiati dai carri discendenti dal castello. A questo sconcio si potrebbe provvedere ritirando convenientemente, oltre il monumento della Pace, la rampa selciata, con grande vantaggio anche di pendenza, sviluppandola internamente, seguendo l'andamento del perimetro interno della corte superiore, fino a raggiungere il piano del fabbricato a sud-ovest d'essa. Da ciò ne conseguirebbe l' abbassamento del pianerottolo della scalea, evitando l'abusivo immondezzaio fra questa ed il muro, *cura dei vigili urbani*; un ingresso più imponente al castello (addattando i piedestalli agli stipiti del portone), un altro più proprio dell'attuale angusta e bassa porticina della scala a chiocciola, ed il monumento della Pace, estollendosi, avvantaggerebbe.

Mi si dirà, c'è della poesia. Non molta. Del resto, grama l'arte se ne difetta.

A proposito del monumento, che della miglior piazza della città occupa il posto migliore, potrebbe la statua di esso essere altrove collocata, a mo' d'esempio sul piazzale del nuovo giardino, che la notte è chiuso e quindi sicura da' profani insulti, armonizzando meglio colla compagna, ed in sua vece sostituirvi quella del compianto Re, per antonomasia il *galantuomo*, con le volute rettifiche al piedestallo principale ed aggiunte ai laterali; e tanto più logico perchè la piazza porta il di Lui nome, ed avendo Egli cancellata l'onta di Campoformido. Partito che credo preferibile all'addattamento nella Chiesetta del S. Giovanni, siccome non corrispondente, sotto ogni riguardo, se vogliasi anche economico, e meno all'effetto de' Friulesi pel Re V. E., fulgidissimo astro della gloriosa epopea del nostro nazionale risorgimento. E non sarebbe egli come depositarlo in un mausoleo, in cui i busti de' nostri pur illustri e celeberrimi conterranei, segnalerebbero maggiormente la sconvenienza, anzi l' incolpabilità?

Se ho torto, desidererei mi si convincesse; diversamente mi resterà la compiacenza d' un piccolo dovere compiuto. **Ing. Dott. Zuccaro.**

Buca delle lettere.

Preg. sig. Direttore della **Patria del Friuli**

Vorrà Ella accordare un posticcino a queste poche parole nel suo pregiato Giornale? La di Lei bontà e gentilezza ci fa fiduciosi.

« Ambasciator non porta pena » proverbio divenuto popolare, e che i signori Professori ci fanno svolgere come cômpito; ma duolci il dire che da essi non viene messo in pratica.

Certo G. C., incaricato da' suoi condiscepoli di presentarsi all'onorevole Preside del R. Istituto Tecnico per ottenere vacanza nelle ore pom. del giorno 25 corr., ebbe risposta negativa. Allora tutti convennero di non presentarsi alle suddette lezioni, e quasi tutti mantennero la parola.

Oggi l'alunno G. C. venne espulso dalla scuola come promotore della ribellione, mentre non fu che il nostro ambasciatore.

Udine, 26 marzo 1879.

Alcuni Studenti.

Errata-corrige. Il proto ne fa sempre delle nuove — cane d' un proto! nella cronaca teatrale di ieri dopo i versi del Fontana furono omesse le seguenti parole: Se al giorno d'oggi le donne somigliassero a quella delineata dal poeta — e più giù al capoverso: *Il miglior atto del Fratello d'armi*, va aggiunto *è il secondo atto, ma il punto etc. etc.* Ah! proto! proto!.....

Importante scoperta ed arresto. Il Comandante la Stazione dei R. Carabinieri di Gemona, in seguito a sagaci e perseveranti investigazioni, riuscì a scoprire ed a sequestrare una grande quantità di oggetti di furtiva provenienza riconosciuti del compendio di vari furti perpetrati da vari anni in quello e nei limitrofi Comuni. I detentori di tali oggetti erano i coniugi C. T. A., i quali vennero quindi arrestati.

Altre cinque persone vennero arrestate dai R. C. di Gemona siccome autrici di furti di galline.

Incendio. Quasi quotidianamente ci avviene di dover registrare degli incendii. Anche il 23 and.

in S. Martino (Montereale-Pordenone) scoppiò il fuoco nella casa del contadino Sigolotti Ferdinando, il quale, per deterioramento del fabbricato e per distruzione di fieno ed attrezzi rurali risentì un danno di l. 1781. Il vicino di casa Sigolotti Gio Batta ebbe un danno di l. 100 per la distruzione di una parte del tetto della sua abitazione. L'incendio ebbe origine dall'imprudenza del figlio del primo danneggiato, che, trovandosi solo in casa a quel momento, si avvicinò con zolfanelli accesi ad un mucchio di fieno che esisteva in una camera al pian terreno.

Furti. Ignoti ladri, scalato il muro di cinta, entrarono nel cortile di certo T. T. di Montereale e gl'involarono una caldaja di rame e 18 chilog. di formaggio.

— In Comune di Roveredo, sconosciuti, mediante chiave falsa, rubarono da una stanza al pian terreno della casa di Cadelli G. mezzo ettolitro di farina, due sacchi di tela canape usati, alcuni chil. di crusca ed un cesto di vimini.

Oziosi e vagabondi. I R. C. di Polcenigo arrestarono certo T. C. di Lendinara, e certo Z. G. di Vittorio (Treviso) per ozio, vagabondaggio e per questua.

Avviso al Pubblico. I parrucchieri e barbieri udinesi portano a conoscenza di questo rispettabile Pubblico che, dietro comune accordo preso tra loro, tutte le botteghe verranno chiuse nei giorni festivi non più tardi delle ore 3 pom., ad eccezione dei giorni di straordinarii spettacoli.

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Castilini e Soci diretta da Salvatore Rosa rappresenta: **L'amico delle donne**, comm. in 5 atti di A. Dumas (figlio), (**nuovissima**).

Domenica 30. — *I Danicheff*, comm. in 4 atti di Famos e Miewsky.

Lunedì 31. — *Mercadet, l'affarista*, comm. in 3 atti di O. Balzac (**nuovissima**), con farsa.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalle ore 4 alle 6 dalla Banda del 47° Regg. Fanteria in piazza V. E.:

1.	Marcia	
2.	Mazurka « Violetta »	Giorza
3.	Duetto « Mosè »	Rossini
4.	Congiura « Ugonotti »	Meyerbeer
5.	Sinfonia « Vespri siciliani »	Verdi
6.	Waltz « Vienna nuova »	Strauss

Società di ginnastica.

Ordine del giorno

della seduta di lunedì 30 marzo prossimo.

1. Ammissione di nuovi soci ed allievi.
2. Proposta di un sussidio al bidello.
3. Comunicazione sulle lezioni gratuite agli operai.
4. Programma del pubblico saggio da darsi nel prossimo aprile.

Clodoveo Castellani.

» Con vent'anni nel core
Pare un sogno la morte, eppur si muore.
T. Cicconi.

Ed Egli avea vent'anni, ed anelava alla gioia, anelava alla vita — e disparì colle tepenti aure di primavera! — La morte reclamò la sua preda, ed il destino, che lo bersagliò crudelmente sin dall'infanzia, si disvincolò da Lui.

E noi l'amammo come un più caro amico — e qual ricco tesoro d'affetti avesse in sè il sapevamo per bene. Or non è più! e solo ci resta il duolo sincero d'averlo per sempre perduto — e di non aver parole di conforto per i suoi genitori.

I. J. e G. V.

FATTI VARI

Il Congresso delle Opere Pie. Il giorno 22 si è aperto in Napoli, e durerà sino al 27, il già annunciato Congresso allo scopo di definire le Opere Pie che devono essere sottoposte ad una legge comune. Il Congresso dovrà proporre un sistema che sia atto alla amministrazione coscienziosa, alla tutela efficace ed alla vigilanza assidua delle Opere Pie. Proporrà anche un sistema di pubblica assistenza che possa aversi dall'ordinamento delle Opere Pie e dalla creazione di quelle che si trovino necessarie alla Società ed alla civiltà della Nazione, rispettando nelle presenti Opere Pie tutto quello che non è contrario alla legge.

Il Congresso si aprì sotto la presidenza del senatore Fedele De Siervo. Vi intervennero le rappresentanze dei principali Municipii e delle principali Amministrazioni delle Opere Pie in Italia. Di leggeri si può comprendere l'importanza di questo Congresso, allorché si rifletta che il reddito annuo disponibile per la beneficenza pubblica in Italia oltrepassa gli ottanta milioni.

Il Congresso fu pur suggerito dalla circostanza della prossima discussione in Parlamento della legge sulle Opere Pie. Non v'ha dubbio che dai lavori pel Congresso, i rappresentanti della nazione potranno trar utili insegnamenti, e desumere un criterio sicuro nella votazione delle riforme che saranno proposte alla Camera sull'amministrazione dei Pii istituti.

Ultimo corriere

La Commissione d'inchiesta delle ferrovie approvò il riscatto delle romane, avvisando che debbasi mantenere lo stato del presente esercizio.

— La *Riforma* saluta con parole cortesi la requisitoria fatta l'altro ieri da Cairoli, preludio di un periodo più felice.

— Il *Diritto* marca la distinzione fra finanza di destra e finanza di sinistra.

— Lo stesso giornale annuncia che Corte sarebbe nominato prefetto di Firenze.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 27. Sopra invito dell'Inghilterra e della Francia, anche la Turchia invierà alcune navi in Egitto per tutelarvi gli interessi comuni. I distretti di Seres, di Melnick, di Petresch, in Macedonia, sono in piena sollevazione. La Porta fa imbarcare truppe per Cavalla. Presso Prevesa si erigerà un campo trincerato. Il Governo turco designa a vice governatore della Rumelia il suo delegato a Tirnova, Pertew effendi.

Londra, 27. Camera dei comuni. Ad una interpellanza di Hartington, il ministro risponde che le trattative per la Rumelia orientale pendono ancora. Sopra altra interrogazione direttagli da Ricard, dichiara Northcote che l'Inghilterra osserva un'attitudine cauta e vigile verso la Birmania, e che il residente inglese a Mandalay conserva il suo posto finchè non sia minacciata la sua sicurezza personale.

Modane, 28 Il treno della Regina d'Inghilterra è arrivato con 25 minuti di ritardo. È ripartito alle ore 9 per l'Italia.

Bardonecchia, 28. All'atto del suo arrivo a questa prima Stazione italiana, fu presentato alla Regina d'Inghilterra un dispaccio del Re e della Regina d'Italia, che le dava la benvenuta, felicitazione ed augurii.

Londra, 28. (*Camera dei comuni.*) Nella discussione sulla proposta di Bilke che biasima la guerra contro i Zulu, parlarono varii oratori. Il ministro delle Colonie difese il Governo. La discussione continua oggi.

Londra, 28. Lo *Standard* ha da Calcutta 27: Cavagnari informò il Vicerè che le trattative di pace con Yakub sono fallite. Le truppe inglesi ricevettero l'ordine di marciare sopra Cabul.

Madrid, 27. I senatori e i deputati democratici e progressisti decisero che il loro partito debba partecipare alle elezioni.

Vienna, 29. Un consorzio formato dal *Bodenkredit* e dal *Bankverein* assunse le operazioni dei cento milioni di rendita in oro al corso di 63,30 per sessanta milioni e di 64 pei rimanenti 40 milioni. Andrassy propugna l'adozione di una parte delle proposte di Gorciakoff riguardo le imbrogliate faccende della Rumelia orientale; egli cioè si adopera perchè sieno prorogati d'un anno i poteri alla Commissione internazionale ed a questa venga altresì affidata l'amministrazione e le finanze; intanto dovrebbe essere protratta la nomina del governatore generale. Si attende risposta dell'Inghilterra.

Cracovia, 28. Notizie da Charkow annunciano che il generale Zeicht, presidente del tribunale di guerra costituito contro i nihilisti, è stato ferito mortalmente con un colpo di revolver.

Il feritore è sconosciuto e potè involarsi alle ricerche della polizia.

Bukarest, 28. L'agitazione socialista, alimentata mediante diffusione di opuscoli e scritti stampati a Ginevra, va propagandosi per tutta la Rumania.

Vengono fatti continui e numerosi arresti.

Costantinopoli, 28. La Banca ottomane fece l'offerta al Governo turco d'un prestito di 250 milioni di franchi verso l'appalto per trent'anni delle rendite dello Stato.

ULTIMI.

Bukarest, 28. Dopo la chiusura delle Camere ritiensi probabile la dimissione di tre ministri.

Torino, 28. La Regina Vittoria è arrivata alle ore 12. 20, e ripartì per Arona. La Regina rispose immediatamente al dispaccio del Re con molto gentili espressioni.

Napoli, 28. La Cassazione, non ammettendo i motivi di nullità svolti da Tarantini e figlio, rigettò il ricorso di Passannante.

Parigi, 28. Oggi ci fu una riunione plenaria degli uffici della Sinistra del Senato e della Camera. L'Ufficio del Centro sinistro del Senato era assente. La riunione decise di limitare assolutamente l'opera del Congresso alla questione del ritorno a Parigi, ma la maggioranza della Commissione del Senato sembra voglia mantenere la sua opposizione della a qualsiasi modificazione Costituzione.

Costantinopoli, 28. In seguito a pratiche degli Antihassunisti, il Sultano ritirò l'*herat* a Hassim, malgrado le promesse di Kereddine a Fournier e Zichy. Kereddine presentò le sue dimissioni.

Washington, 28. Il totale della sottoscrizione dei buoni al 4 0/0 negli ultimi 14 mesi ascende a 377 milioni di dollari e permise una riduzione equivalente nei buoni al 6 0/0. Il tesoro così nell'interesse annuo risentì un beneficio di 7,540,000 dollari. Sherman spera nella conversione completa per la fine del 1879.

Baveno, 28. La Regina d'Inghilterra è arrivata alle 5.20.

Telegrammi particolari

Costantinopoli, 29. Assicurasi che la Porta acconsente ad un'occupazione mista della Rumelia per togliersi ogni responsabilità nei conflitti previsti.

Cairo. 29. Il Kedive ricusa di firmare il progetto di Wilson, riducente l'interesse del debito, dichiarando che prepara egli stesso un progetto che non rende necessario il fallimento dell'Egitto.

Londra, 28. (*Comuni.*) Northcote dice che le informazioni del ministro non confermano la notizia dello *Standard*, che le trattative con Jacub Kan sieno rotte, e che gl'inglesi marciano sopra Cabul. (*Camera dei Lordi.*) Rispondendo alle osservazioni circa le cattive condizioni del commercio e della agricoltura in Inghilterra, Beaconsfield crede che il risultato sia dovuto all'abolizione del sistema di protezionismo.

Parigi, 29. La *Republique* dice che Waddington spedirà alle Potenze una nota, appoggiando la domanda della Grecia per la questione delle frontiere.

Roma, 29. Il voto di ieri della Camera dei Deputati ha riunito tutta la Sinistra, ed è un trionfo del programma progressista.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 27 marzo, mostravasi buona disposizione agli acquisti, e si collocarono organzini e trame nostrane a prezzi un po' meglio tenuti, e anche le greggie erano in miglior vista. Però da Lione si telegrafa sempre che i prezzi sono stazionari, e nel 26 si fecero discreti affari.

Grani. Il mercato di Novara, nel 27, fu piuttosto leggiero, ma con esito nella meliga e nelle segale a prezzi invariati, e nel riso e risone a prezzi in aumento. Il riso nostrano da L. 25,30 a 27,70. Calma nei frumenti e nell'avena.

Il mercato di Verona del 27 si chiuse con sufficienti affari, frumenti ben tenuti, frumentoni sostenuti, risi sempre più offerti con facilitazioni.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 marzo

Rend. italiana	85.75.—	Az. Naz. Banca	1125.—
Nap. d'oro (con.)	21.96.—	Fer. M. (con.)	364 3/4
Londra 3 mesi	27.53.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	750.50
Az. Tab. (num.)	872.—	Rend. it. stali.	—.—

LONDRA 27 marzo

Inglese	97.1/16	Spagnuolo	14.1/8
Italiano	77.3/8	Turco	11.3/4

VIENNA 28 marzo

Mobigliare	243 10	Argento	—.—
Lombarde	103.80	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.85
Austriache	256.25	Ren. aust.	64.60
Banca nazionale	804.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 28 marzo

3 0/0 Francese	78 65	Obblig. Lomb.	296 —
5 0/0 Francese	113.67	» Romane	—.—
Rend. ital.	77.90	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	157.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	259.—	Cons. Ingl.	97.06
» Romane	91.—		

BERLINO 28 marzo

Austriache	447.—	Mobiliare	120.50
Lombarde	438.—	Rend. ital.	78.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 marzo (uff.) chiusura

Londra 116 95 Argento —.— Nap. 9.31.—

BORSA DI MILANO 28 marzo

Rendita italiana 85.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22 — a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 marzo

Rendita pronta 85 70 per fine corr. 85.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.62 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.94	a 21.96
Bancanote austriache	» 235.50	» 236 —
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.4	744.1	746.4
Umidità relativa	70	66	88
Stato del Cielo	coperto	misto.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	2	0
Termometro cent.°	9.2	12.9	9.4

Temperatura (massima 15.5 / (minima 5.6

Temperatura minima all'aperto 5.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3, 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

FIORAVANTE VIANELLO

Negoziante di frutta fresche e secche agrumi ed erbaggi

AVVISA

che il suo **Negozio** detto: ALLE QUATTRO STAGIONI, in **diretta** e **giornaliera** corrispondenza colle migliori **Piazze** e con i primarii e più volte premiati negozianti di **Napoli, Roma, Firenze, Torino,** ecc. fornitori delle **Reali Case,** e dei principali **Alberghi d'Italia** e dell' **Estero,** essendo ora **completamente rimodernato** e **copiosamente assortito,** prende commissioni e forniture per la CITTÀ e PROVINCIA, degli anzidetti articoli di suo commercio per Alberghi e case signorili, soddisfacendo tanto le **grandi** che le **minute** ricerche. Garantisce pronto e regolare servizio, prezzi limitatissimi; primizie e specialità della PENISOLA e dell' ESTERO, le più scelte e le più squisite.

Avendo in questi ultimi giorni, tra molte varietà, ritirato un copioso e svariatissimo assortimento di frutta secche: DATTERI, UVA DI MALAGA, PRUGNE di PROVENZA e di GORIZIA, FICHI DI SMIRNE ecc. ne eseguisce commissioni anche per forti partite.

Nulla avendo ommesso il **Vianello** onde riconfermarsi nella fiducia accordatagli, fin dai primi giorni d'apertura, dai buongustai, dagli Albergatori e dalle famiglie, confida che gl' immegliamenti praticati nel suddetto NEGOZIO varranno a raddoppiargli le **commissioni** e la **vendita giornaliera** sempre più in aumento, per la frequenza delle più economiche ed avvedute massaje, le quali trovano conciliata la bontà e varietà dei generi con la mitezza dei prezzi, con la proprietà e speditezza del servizio.

Il **Negozio** *è posto in* **Udine Via Cavour N. 23,** *e resta aperto dalle ore* **6** *ant. alle* **10** *della sera.*

PRESSO L' OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per la nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

MARIO BERLETTI

18 Via Cavour — **UDINE** — *Via Cavour 19*

ricevette in questi giorni un

NUOVISSIMO

e ricco assortimento

di

CARTE DA TAPPEZZERIE

delle primarie fabbriche

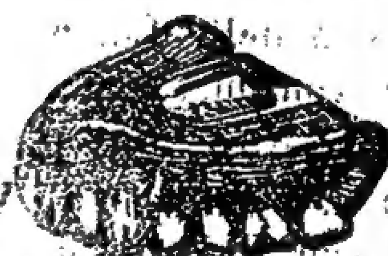
Nazionali, Francesi ed Inglesi

Grande ribasso nei prezzi.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Canciù e smalto. Si presta a fare estrazione di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d' acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiacone It. L. 1.30. — Acqua anaterina al fiacone grande It. Lire 2.00.

Pasta corallo al fiacone It. L. 2.50. — Acqua anaterina al fiacone piccolo It. L. 1.00.

AVVISO

Presso il Parrucchiere ANDREA MULINARI trovasi la rinomata *Tintura Scioli* per barba e capelli, di facile applicazione e di effetto pronto e sicuro. Essa ridona ai capelli e alla barba il primiero colorito, distrugge la pellicula della testa, impedisce la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo naturale. Prezzo del *Flacon* lire 4.

Presso lo stesso Parrucchiere trovasi un assortimento di capelli nostrali.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.